Anno XV. Venerdì 17 Dicembre 1880 N. 302

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Un programma moderato

Ci sembra opportuno stampare in questo foglio il programma di un candidato moderato proposto a Milano nel Collegio rappresentato per molti anni dal nostro amico Carlo Tenca e chè elesse da ultimo il Sella. Gaetano Negri, uomo molto benemerito della istruzione popolare a Milano, soldato volontario della patria e reduce dalle patrie battaglie, non per vantarsene, ma per lavorare al bene del Popolo da vero progressista, e scrittore distinto, fece ai suoi elettori un programma, che può servire per molti altri, specialmente per i giovani che si occupano più del presente e dell'avvenire che del passato che è un fatto storico, che si loda da sè e che tutti lodano quando vanno morendo gli uomini più meritevoli come accadde testè del Ricasoli ed accade ora del senatore Boncompagni. E così Vicenza ricorda ora colla sua commemorazione i fratelli Ludovico e Valentino Pasini.

L'Italia, ingrata spesso coi vivi, non dimentica almeno i suoi morti benemeriti. Ma chi vuole il bene della patria, deve soprattutto pensare ad eleggere a rappresentarla uomini del valore e dei principii del Negri. Il suo programma può servire anche per gli elettori di forse cinquanta Collegi, che vanno a restare vacanti per la legge delle incompatibilità e degl'impiegati.

Diciamo adunque noi a tutti gli elettori di questi Collegi ed a quelli che dovranno rinnovare la Camera dopo approvata la riforma elettorale, che se trovano espresse, come lo crediamo della maggioranza di essi, le loro idee nella lettera del Negri, di eleggere quelli che accettano un simile programma, che sarà certo veduto volontieri dai nostri lettori.

Eccolo:

« La proposta che vi è fatta dalla nostra Associazione Costituzionale della mia candidatura pel vostro Collegio, ed il favore con cui la sento accolta da una parte degli elettori, mi riempiono l'anima di gratitudine e di trepidanza; di gratitudine, poichè, certo, è un altissimo onore il vedersi proposto alla rappresentanza di un Collegio il quale, per una lunga serie di legislature, ha mandato al Parlamento uno dei nostri più illustri concittadini e che nelle ultime elezioni ha fatto, due volte, uscire dalle urne vittorioso il nome di colui che il Paese riconosce a capo del partito moderato; di trepidanza, perchè io non vedo in me nessuna di quelle attitudini e di quelle doti di esperienza parlamentare che pur si dovrebbbero richiedere in chi viene a prendere il posto lasciato vacante da Carlo Tenca e da Quintino Sella. Ma se voi, questa volta, avete posto gli occhi su chi non può essere che un semplice soldato nelle schiere del partito, e rinunciate ad ornare il vostro Collegio di qualche chiaro nome, ciò mi dimostra quanta sia la vostra benevolenza a mio riguardo, e quanta l'importanza che voi date alla fermezza dei principii, poichè vi pare ragion sufficiente alla vostra scelta il sapere che io non verrò mai meno alla consegna che mi è data, e il trovare nella mia condotta passata una sicura garanzia della chiarezza dei miei intendimenti.

« Ormai, noi ci troviamo, in Italia, in una condizione di cose in cui ogni quistione, per quanto importante, di legislazione, di finanza, di amministrazione, diventa secondaria davanti ad un'altra quistione più vitale e che tutte le assorbe in sè stessa, quella dell'indirizzo generale di governo. Noi sentiamo che il governo, impigliatosi, sia pur suo malgrado, in una rete di equivoci, va perdendo il suo prestigio e si incammina su di una via in fondo alla quale può trovarsi la ruina delle nostre istituzioni e delle nostre libertà. Il partito moderato è liberale e progressivo per eccellenza, poichè, se nol fosse, dovrebbe deviare dalle sue tradizioni e abbandonare quei principii essenziali che gli furono trasmessi dal grand'uomo che esso ebbe a fondatore; ma, appunto perchè egli vuole la più ampia libertà, e lo svolgimento regolare e continuo delle energie rinascenti nel paese, non può volere che la libertà sia turbata e ferita dalla insofferenza di minoranze inquiete e baldanzose. Esso abborre dalla licenza, perchè sa che dalla licenza sorgono tirannie, e sa che le tirannie settarie non sono meno funeste alla libertà delle tirannie personali che, in altri tempi, ha combattuto e vinto. Ora, quando il prestigio di un governo va scemando perchè il paese si accorge che esso non ha per base e per ragion d'essere un complesso di principii determinati e fissi e lo vede proclive ad usare una pericolosa tolleranza che viene, è vero, sconfessata, ma delle cui realtà in tutti è viva la coscienza, l'organismo politico di quel paese si corrompe, e nasce quello stato di sfiducia e di accasciamento che rende possibili le più improvvise e spaventose sorprese.

« In questa condizione di cose, a me sembra che il partito moderato nel paese debba chiedere prima di tutto, alla sua rappresentanza in Parlamento, ch'essa tenga acceso il sentimento dei pericoli a cui si corre incontro; allarghi, più che le è concesso, la sua base d'azione, onde render possibile, un giorno, la creazione di un governo a cui concorrano tutte le forze vive della nazione; e vigili attenta per impedire, fin dove le è dato, che le progettate riforme, le quali si additano al paese come uno strumento di progresso, siano, nel fatto, un'arma ad esclusivo vantaggio di un singolo partito. Così noi dobbiamo desiderare un ampio allargamento del suffragio elettorale, ma ad una condizione, cioè, che sia equamente distribuito.

« Il partito moderato vuole una sincera, larga, esatta espressione della volontà del paese, esso, non solo non la teme, ma la invoca; ma non vuole una riforma la quale conduca ad una rappresentanza fallace, non vuole, per esempio, che i legittimi interessi delle classi agricole siano sagrificati agli interessi delle classi operaie, ai quali è, certo, un dovere concedere la rappresentanza, ma sarebbe suprema ingiustizia concedere il predominio. Il partito moderato, in questa questione, non deve lasciarsi guidare da sospetti e da paure; d'una sola cosa dev'essere preoccupato, che, cioè, la nuova legge sia tale, che ne possa uscire una rappresentanza vera del paese, una rappresentanza in cui tutte le opinioni si manifestino nella misura della loro effettiva potenza. Solo in tal modo, un governo rappresentativo diventa un organismo in cui spira davvero un alito di vita, non già un congegno artifizioso, posto nelle mani di quel partito che riesce iniquamente vittorioso.

« Il partito moderato, il quale oggi attrae a sè tanta parte di gioventù colta e volonterosa di progresso, non può che favorire tutte quelle riforme che sono richieste dalle nostre condizioni e dalla necessaria imperfezione d'un'opera così frettolosamente compiuta, e di questa sua tendenza è prova la condotta ch'esso tenne, in Parlamento, durante questi anni in cui pure esso era un partito d'opposizione. Ma, appunto perciò, esso deve volere un governo fortemente costituito, che non lasci scrollare le basi su cui è costrutto l'edifizio nazionale, che non subordini all'utile partigiano i principii e l'essenza delle riforme, e che porti, in tutte le quistioni, quella temperanza di giudizio che sempre si accompagna ad una profonda cognizione delle difficoltà dei problemi sociali, e ad una viva coscienza della realtà delle cose. L'istituzione di un governo siffatto è la prima necessità del nostro paese, se pur non vogliamo vederci continuamente avvolti in un ambiente di declamazioni e dare al mondo, che tanto aspettava da noi, un triste spettacolo di sterili agitazioni e di aspirazioni sempre deluse.

Questo, o signori, è il mio modo di sentire le presenti condizioni politiche del nostro paese, ed io ho fiducia che voi, nella vostra maggioranza, non sarete discordi da me. Io ho creduto opportuno di esporre, ancora una volta, nettamente il mio pensiero per togliere la più lontana possibilità che, intorno al mio nome, si aggiri l'equivoco. Io desidero che tutti coloro i quali vorranno darmi il voto, sappiano precisamente per chi essi vanno a votare; io desidero che la mia candidatura abbia un chiaro significato di un'opposizione che non sia appassionata o gretta, ma che si ispiri ad un largo sentimento dei bisogni del paese, a un vivo amore per la libertà e per le patrie istituzioni, a un chiaro concetto di ciò che sia, a fatti, non a parole, il progresso. Io non voglio promettere più di quello ch'io posso dare. Voi, lo ripeto, avreste potuto trovare chi alla autorità che deriva dall'esser scelto da voi, avrebbe aggiunta anche quella che viene da un nome illustre e da insigni qualità. Di questa sola cosa io posso assicurarvi ed è che, se io fossi da voi trascelto, voi avreste a rappresentante un uomo, il quale invoca con tutta l'anima la prevalenza delle idee moderate, perchè crede che in queste è riposto l'avvenire della patria, che sarebbe deciso a dare al suo ufficio tutto il suo tempo e tutto quel poco frutto che ha raccolto dai suoi studii. Sì, o signori, a me pare che la più alta, la più legittima delle ambizioni debba esser quella di cooperare a far risorgere vigoroso e pronto ad assumere l'iniziativa di ogni giusta ed efficace riforma, quel partito liberale, alieno da ogni sconsigliata avventatezza o interessata accondiscendenza, il quale deve accogliere in sè stesso tutti gli elementi di forza e di coltura che sono sparsi nel paese, e che solo potrà consolidare stabilmente le nostre istituzioni e guidare la patria, senza scosse e senza pericoli, sulla via gloriosa della civiltà. »

GAETANO NEGRI.

PARLAMENTO NAZIONALE.

SENATO DEL REGNO. *Seduta del 15 dicembre.*

Il presidente annunzia che la malattia di Torelli è in lento ma progressivo miglioramento. Dà notizia poi della morte improvvisamente avvenuta in Torino di Carlo Boncompagni.

Il presidente, Cadorna Carlo, Gallotti e Depretis pronunziano discorsi di condoglianza e in elogio della memoria dell'illustre defunto.

Deliberasi l'immediato invio di condoglianze per telegramma alla vedova a nome del Senato.

Adottansi a scrutinio i due progetti approvati nella precedente seduta.

Discutesi il bilancio degli interni.

Pantaleoni crede l'attuale indirizzo della politica interna pericoloso alle istituzione del paese. Dice che le sette diventano più baldanzose.

Caracciolo discorre intorno a talune anormalità amministrative, specialmente nella provincia di Avellino.

Chiede la pubblicità dell'inchiesta sull'Amministrazione Municipale di Napoli.

Prega il ministro a dare istruzioni al Prefetto di Napoli perchè si adoperi ad eliminare compiutamente la politica dalla amministrazione.

Depretis assicura che i fatti di Rimini non ebbero la gravità che si credette dalle prime informazioni.

Invita Pantaleoni a leggere il rapporto degli ufficiali. Dice che i ministri non possono raccogliere le accuse e le calunnie anonime d'ogni specie che si lanciano contro di loro fuori del Parlamento.

Contro gli agitatori il governo applicò sempre rigorosamente la Legge.

Il Ministero fece quanto era in poter suo per spingere avanti la riforma comunale e provinciale. Nega le influenze parlamentari nella amministrazione provinciale.

Esaminerà accuratamente la questione di Avellino e provvederà secondo i bisogni: gli atti dell'inchiesta di Napoli stanno copiandosi; fra giorni saranno comunicati alla deputazione provinciale di quella provincia.

Accenna ai progetti presentati al Parlamento i quali attestano la premura grande del Ministero per l'amministrazione provinciale in genere e specialmente per quella di Napoli.

Seguono altre osservazioni di Alvisi, Pantaleoni e Caracciolo. Si vota la chiusura della discussione generale.

Annunziasi la interpellanza di Vitelleschi sulla proposta di concessione di una linea di tramway sulla via Appia Antica.

CAMERA DEI DEPUTATI. *Seduta del 15 dicembre*

Si riprende la discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione approvato fino al Cap. 15.

Al Cap. 16, Regie Università ed altri Istituti universitari, Nocito fa osservazioni sullo scarso numero di lezioni che si fanno in certe Facoltà universitarie e sulle Scuole d'insegnamento politico amministrativo. Ritiene che non sieno queste istituite legalmente e che gli assegnamenti dati per esse a professori suppletivi potrebbero essere destinati ad istituzioni più utili e feconde, qualora fossero affidate a professori ordinari come complemento del loro insegnamento. Svolge poi diverse considerazioni su provvedimenti che crede condurrebbero a un migliore andamento della istruzione universitaria.

Cardarelli rileva i gravi inconvenienti che si lamentano nella organizzazione dei privati docenti, chiamati ora professori pareggiati. Dimostra come l'insegnamento privato sia in grandissima attività e pareggiandolo all'ufficiale si pregiudichino entrambi. Dimostra quanto differente sia in altre Università europee il programma dell'insegnamento privato, non essendo ad esse affidate che le specialità non trattate dal piccolo numero dei professori ordinari. Parla poi delle iscrizioni degli studenti ai corsi, dei professori pareggiati, considerandoli sperpero di denaro per i giovani e per le Università. Desidera adunque una sostanziale riforma nella legge per dare miglior indirizzo all'insegnamento, ma intanto raccomanda maggiore vigilanza e severità nella nomina dei professori pareggiati e sui loro corsi e sul modo di ricevere iscrizioni. Raccomanda d'altra parte diasi più ampia rappresentanza ai pareggiati negli esami.

Bonghi dice che l'istituzione dei Musei scientifici non darà i frutti attesi qualora non saranno meglio dotati e condotti. Raccomanda specialmente quello di Roma che deve servire di tipo agli altri. Si associa agli inconvenienti notati da Cardarelli e ritiene che questa moltiplicazione di cattedre, quasi per ogni menoma parte dello scibile, non sia consentita dalle Leggi. A tal uopo presenta un ordine del giorno.

Buonomo osserva che se all'Università di Napoli, di cui Cardarelli ha parlato, volessero diminuirsi i pareggiati dovrebbero aumentarsi i titolari. Ma nessuno volendo questo, bisogna cercare il modo di correggere l'istruzione. Prima ragione del male è l'accentramento della istruzione nel Governo che non ha forza da sostenere tanto peso e che vuole troppo regolare, inceppando così il libero svolgimento. Si conceda piena libertà ed essa; ben diretta, feconderà l'insegnamento privato e ufficiale. Raccomanda al ministro d'ispirarsi al concetto della libertà.

Baccelli, relatore, risponde alle osservazioni e, passando poi in rassegna il nostro sistema d'insegnamento universitario, sostiene che i nostri studi devono tornare dimostrativi ed esperimentali; perciò il governo deve aprire tutti i suoi Musei e svincolare l'insegnamento e dargli piena libertà. Dichiara la Commissione respingere l'ordine del giorno Bonghi, non per le idee in esso espresse, ma perchè esigerebbe una lunga discussione. Propone pertanto un altro ordine del giorno per invitare il ministro ad allegare al bilancio i decreti di nomina dei professori pareggiati, affinchè, prima di essere eseguiti, vengano approvati dalla Camera implicitamente.

De Sanctis terrà conto di tutte le avvertenze direttegli. Si sofferma specialmente su quelle di Cardarelli dichiarandosi pronto a togliere gli inconvenienti; anzi ha dato già qualche provvedimento; e su quelle di Bonghi dicendo che gli assegnamenti accordati ai professori incaricati sono compresi sul bilancio e che non s'istituisce alcun nuovo insegnamento organico senza l'intervento del potere legislativo; accetta peraltro l'invito della Commissione di allegare al bilancio i decreti di cui parlò il relatore. Dopo alcune repliche di Nocito e Buonomo, Bonghi presenta un emendamento al suo ordine del giorno, ma lo ritira, in seguito alle ragioni per cui il relatore dice che la Commissione non può accettarlo neppure così emendato.

Cardarelli presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera, facendo voti perchè sia data maggiore importanza al libero insegnamento, ma che però sia regolato in modo da corrispondere meglio al bisogno della scienza, passa ecc. »

Il ministro e la Commissione dichiarano di accettarlo perchè conforme alle loro idee e quindi la Camera lo approva.

Approva anche il seguente ordine del giorno della Commissione accettato dal ministro:

« La Camera invita il ministro a presentare come allegati del bilancio di prima previsione tutti i decreti che, modificando le somme stanziate nei capitoli 16 e 17, hanno bisogno dell'approvazione della Camera per rendersi esecutorii. »

Approvasi il capitolo 16.

Al capitolo 17, R. Università, Materiale, Capo raccomanda non si permetta che le cliniche ora esistenti nell'Ospedale Gesù Maria di Napoli si trasportino nelle vicinanze dell'ospedale degli incurabili.

De Sanctis dice che la questione è grave; tuttavia il trasferimento non si farà senza un apposito progetto di Legge, e allora sarà più opportuno di trattarne.

Buonomo osserva esservi pareri diversi emessi da quelle Facoltà.

Sanguinetti domanda in virtù di qual legge il ministro ordinò l'espropriazione di gran tratto del terreno per ampliare l'Orto botanico di Roma e se nel bilancio sianvi i relativi fondi.

De Sanctis risponde che lo fece in conseguenza della legge che istituì l'Orto a Panisperna, ma riservasi di presentare un progetto per chiedere i fondi.

Sanguinetti osserva che non dovevansi dunque cominciare le operazioni di espropriazione perchè il ministro non ne aveva il diritto; perciò presenta una mozione per invitare il ministro a desistere dagli atti.

Baccelli dimostra che l'espropriazione non è l'obbiettivo supposto da Sanguinetti. Del resto finora nulla si è fatto, tutto è nella intenzione e nulla si farà senza l'assenso del Parlamento.

Bonghi invoca la sollecita presentazione della relativa legge perchè quanto più si ritarda tanto più cresce il prezzo del terreno.

Pierantoni osserva che il ministero negli atti seguiti non ha fatto che attenersi alla facoltà che la legge dà a lui come a corpo morale; perciò non conviene con Sanguinetti.

Ruspoli chiede al ministro se sia disposto ad accordarsi col Municipio a questo riguardo, tenuto conto dei precedenti non gli sembra che il governo sia animato da intenzioni benevoli, da spirito conciliativo perchè su tutto che il Muni-

cipio aveva chiesto a pro della viabilità e tutto che il governo pareva convenire, fu eseguito al contrario.

De Sanctis rammenta le trattative avvenute e dice che finora non ci furono che atti preparatorii.

Sanguinetti insiste e propone che la Commissione del bilancio si occupi della questione e riferisca.

Laporta dichiara che la Commissione ritiene il ministro aver operato in conformità alla legge e non accettare la mozione Sanguinetti.

Il proponente quindi la ritira, considerando che l'avviso di espropriazione pubblicato è nullo per sè.

Il capitolo 17 è approvato.

Il presidente, comunicando una lettera del presidente del Senato che annuncia la morte improvvisa avvenuta in Torino del Senatore Carlo Boncompagni, dice che si fa interprete del dolore comune rimpiangendo la perdita dell'illustre cittadino che tanta parte prese alla causa della nostra unità.

Massari rammenta le virtù pubbliche e private del defunto, che in Piemonte sedette in quel Parlamento, composto di tanti uomini illustri, e che fu rappresentante legittimo dell'Italia, quando essa non esisteva ancora. Rammenta che fu maestro nelle discipline amministrative ed economiche al Principe che oggi è nostro Re, fu Ministro di Carlo Alberto e promosse l'annessione della Toscana. Fu uno dei componenti la generazione che fece l'Italia.

Fra essi vi è la solidarietà, non turbata da lotte politiche, che si manifesta allo schiudersi di qualche tomba. Crede quindi, compiangendo tale perdita, di rendersi interprete anche degli avversari politici e di tutta la nazione.

Peruzzi, che potè conoscere ed apprezzare il Boncompagni, lo difende da alcune accuse che gli furono mosse ed attesta che nessuno conginnse mai meglio i sentimenti del patriottismo a quelli del proprio ufficio.

Mancini si associa alle parole pronunciate da altri in nome proprio e de' suoi amici politici, rendendo omaggio di lodi e rimpianti all' illustre statista, al riformatore delle scuole elementari, al dotto scrittore, al suo collega nell'insegnamento delle scienze giuridiche al principe di Piemonte, insomma ad uno dei benemeriti precursori del risorgimento italiano.

Cairoli, a nome del governo è interprete dei sentimenti dell' intiera nazione, rammenta le virtù che resero grande e benemerito della patria il Boncompagni, il quale è morto, ma seguirà a vivere nella memoria che ciascuno serberà di esso.

Oddone, mentre si associa al compianto generale, sente il dovere di ringraziare Massari per le cortesi parole pronunziate sul Piemonte, in nome dei figli di quel paese.

Ruspoli presenta la relazione sulla convenzione di navigazione e commercio con la Rumenia.

Boselli presenta la relazione sulla riforma delle tasse marittime.

Grimaldi presenta la relazione sulla proroga del corso legale.

Tornandosi poi alla discussione del bilancio approvansi i tre capitoli concernenti i corpi scientifici e letterari.

Serena raccomanda si compogano le difficoltà che oppongonsi a ordinare e rendere pubblica la biblioteca Brancacciana di Napoli.

Desanctis dà spiegazioni e promette di presentare la legge.

ITALIA

Roma. Il *Corriere della Sera* ha Roma 15: Le sorti del ministro De Sanctis sono sempre incerte. Si nomina come suo possibile successore al ministero della pubblica istruzione l'on. Guido Bacelli. Dicesi che l'on. Ronchetti, pei disappori col ministro Villa, voglia dimettersi da segretario generale del ministero di grazia e giustizia. Rimarrebbero così vacanti tre segretariati generali, cioè quello dell'interno, lasciato vacante dall'on. Bonacci, della marina, inoccupato finora, e della grazia e giustizia, pei quali sono in predicato parecchi candidati.

La Commissione generale del bilancio è sempre indecisa sull'istituzione del quarto anno per le scuole tecniche. Sono poi rinate le divergenze fra essa e il ministro della marina, che parevano appianate. Dopo averla troncata, la Commissione riprese ieri la discussione sull'ordine del giorno, già proposto, di sfiducia pel ministro della Marina. In massima, la Commissione parve propensa ad accettarlo. L'onorevole Acton dichiarò di respingerlo, aggiungendo che se la Commissione si ostinasse ad insistere, egli se ne appellerebbe alla Camera; e, qualora la Camera accettasse l'ordine del giorno della Commissione, egli rassegnerebbe le sue dimissioni.

L' incidente relativo ai disordini nella Biblioteca Vittorio Emanuele, sollevato alla Camera, si è risolto in modo soddisfacente per l'on. Bonghi. Egli non chiese il giudizio della Camera; De Renzis lo chiese, ma senza ottenerlo.

Fu partecipata ufficialmente alla Consulta la elevazione ad ambasciata della legazione turca presso il Quirinale. Ne è stato nominato titolare Musurus bey, figlio dell'ambasciatore turco a Londra, il quale, in seguito all'aggradimento sovrano, verrà tra breve a prender possesso del suo posto.

— Il Villa invita con circolari i presidenti delle Corti e dei tribunali ad occuparsi, nella inaugurazione dell'anno giuridico, dei provvedimenti compiuti e del sistema della citazione direttissima. Altre sue circolari ordinano delle ispezioni nelle cancellerie sulle operazioni compiute nell'ultimo semestre, e l'invio al ministero dell'albo degli avvocati e procuratori.

— Vennero collocati a riposo parecchi giudici e due consiglieri d'appello. Ebbero pur luogo varie traslocazioni nel personale inferiore.

— I fogli clericali pubblicano l'allocuzione del papa, che è affatto insignificante. Assicurasi che tale essa sia, perchè l'incaricato di Francia fece intendere che il suo governo era disposto a richiamare dal Vaticano anche l' incaricato d'affari, se violenta fosse stata la allocuzione. (*Sec.*)

— Il *Pungolo* ha da Roma 15: Corre voce che per il capo d'anno saranno nominati parecchi senatori. Citansi i nomi degli on. Faraldo, Ferrara, Sormani Moretti, Brin e Bertolè-Viale.

Il generale Medici, aiutante di campo del Re, è gravemente malato.

Il cav. Frigeri, economo presso il ministero dei lavori pubblici, rovistando nella Cassa del ministero, s'avvide d' una rilevante sottrazione dolosa. Una busta, che doveva contenere diciottomila lire, fu sostituita con un'altra, contenente della cartaccia.

Il progetto definitivo sulla cassa delle pensioni stabilisce che si provvederà alla medesima mediante ritenute sugli stipendi e quote fornite annualmente dal bilancio dello Stato.

È arrivato il contr'ammiraglio Fincati, e s'è recato a visitare il ministro Acton. Egli riferì intorno alla dimostrazione navale.

Gli uffici della Camera esaminarono i progetti sui sussidi ai municipi di Roma e di Napoli. In massima il progetto pei sussidi a Napoli venne accettato con alcune modificazioni. Si è però soppresso l'articolo quarto che esenterebbe per 20 anni dalle tasse tutte le nuove costruzioni.

Per i sussidi a Roma, cinque uffici soltanto nominarono i commissari nelle persone degli on. Ruspoli, Massari, Maurigi, Trompeo e Sella. Il progetto viene accettato con alcune modificazioni.

ESTERO

Austria. Gran chiasso a Vienna per la voce sparsa che il principe Rodolfo, il cui matrimonio si celebrerà nei primi giorni del prossimo febbraio, avesse ordinato in Francia buona parte dei mobili destinati agli appartamenti della giovine coppia imperiale. Fu tanto lo sdegno nato negli industriali viennesi per quella notizia che se ne commosse tutta la città e persino il Consiglio comunale e la Giunta municipale. Le ire divampavano in ispece per una commissione data al tappezziere francese Portois.

Ma il borgomastro signor Newald fece una formale inchiesta da cui risultò che Portois, sebbene francese di nascita, è cittadino austriaco e possiede da molti anni una fabbrica in Vienna; che del resto le commissioni a lui date ascendono in tutto e per tutto a 120,000 fiorini, e che egli non fa venire dalla Francia se non degli oggetti per il valore di fiorini 8,000.

In seguito a tali constatazioni si tranquillizzarono gli animi, il cui concitamento era giunto sino al punto che si parlava di sospendere i preparativi delle feste progettate dalla Giunta municipale in onore della coppia ereditaria.

Francia. Si ha da Parigi 15: La *République française* dichiara nel modo più assoluto e formale che Alberto Joly, avvocato difensore di Rochefort, consegnò nel luglio 1871 una lettera di questi a Gambetta e aggiunge anche che questi fece quanto in essa lettera Rochefort gli chiedeva. Lo stesso giornale narra pure come sia stata la *République française* quella che anticipò una somma chiesta da Rochefort quando era deportato a Sidney.

Quel redattore del *Voltaire* che, sotto il pseudonimo di *Historicus*, cominciò e sostenne l'attacco contro Rochefort, e il cui nome è Reinach, sfidato da Rochefort, rifiutò di battersi. Perciò quest'ultimo nel suo *Intransigeant* lo coprì, insieme a Gambetta, di nuovi e atroci insulti.

Si assicura che Gambetta, dovendo recarsi a Nizza, andrà a visitare Garibaldi ad Alassio.

Germania. Una corrispondenza da Berlino, indirizzata alla *Presse* di Vienna, riferisce come segue l'esperienza fatta il 2 dicembre col nuovo fucile a ripetizione prussiano:

Una compagnia di 100 uomini, appartenenti ai fucilieri della guardia, si è recata al poligono di Tegel, munita dalla nuova arma. Si cominciò col far eseguire dei fuochi di pelottone a 600 metri: uno dei bersagli rappresentava una colonna nemica e 99 0/0 dei colpi colpirono il bersaglio. Poscia la compagnia si dispose in tiratori e prese di mira dei bersagli posti a 400 metri, rappresentanti un soldato: 85 colpi su 100 colpirono giusto. Si fecero sparare degli uomini sdraiati, per vedere se l'esplosione facesse entrare della terra del nuovo meccanismo, cosa che non avvenne. Infine si posero i bersagli a 900, 1000 e 1160 metri. I risultati ottenuti furono meravigliosi. Non si dubita più che il nuovo fucile non venga presto introdotto in tutto l'esercito tedesco.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il prefetto comm. Mussi, di ritorno da un breve permesso passato a Rovato, è stato ieri a fare la sua visita di congedo al Municipio e ad altri Uffici. Crediamo che l'egregio comm. Mussi abbia stabilito di partire per la sua nuova destinazione verso i primi della settimana prossima.

La Presidenza del Comitato del Consorzio Ledra-Tagliamento ha diramata ai componenti il Comitato stesso la seguente circolare:

Onorevole signore,

La S. V. è invitata ad intervenire alla adunanza del Comitato che avrà luogo il giorno 30 dicembre alle ore 10 1/2 al Palazzo Bartolini per deliberare sull'ordine del giorno trascritto in calce:

Oggetti da trattarsi

1. Comunicazione dell' ing. Direttore e dell' ing. Espropriatore sullo stato dei lavori e delle espropriazioni ed altre relative.
2. Eventuali provvedimenti relativi alla costruzione del canale di derivazione dal Tagliamento.
3. Nomina di personale tecnico amministrativo e specialmente del segretario.
4. Comunicazione di uno schema di regolamento di polizia dei canali, ed altro interno.
5. Comunicazione della Rappresentanza del Comitato sulla visita di collaudo provvisorio ai canali detti di Giavons e di S. Vito di Fagagna e loro diramazioni.
6. Nomina di due revisori dei conti di amministrazione dell'anno 1880.

Il conte comm. Gherardo Freschi, è partito a questi giorni per Roma onde prender parte alle sedute, che saranno oggi iniziate, del Consiglio superiore di agricoltura, alle quali egli di diritto è chiamato ad assistere come Presidente dell'Associazione agraria Friulana.

Le sedute del Consiglio si protraranno per varii giorni, molti ed importanti essendo gli oggetti a trattarsi. Fra questi figura anche il riordinamento delle rappresentanze agrarie; e siccome, per ciò che riguarda la provincia nostra, tale argomento figura anche tra quelli che il Consiglio dell'Associazione agraria friulana è chiamato a trattare alla sua prima convocazione, così supponiamo che questa sarà differita fino a dopo che saran note le conclusioni addottate su tale proposito dal Consiglio superiore dell'agricoltura.

Dal Bullettino statistico mensile del Comune di Udine pel mese di ottobre u. s. togliamo i seguenti dati: Nel detto mese i nati furono 87 e i morti 82. I matrimoni furono 15. Si ebbero emigrati 42 ed immigrati 43. La media delle presenze giornaliere nelle pubbliche scuole fu di 1456 per le urbane diurne, 662 per le rurali e 1622 per le serali e festive. Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 331 cause, con 235 conciliazioni ottenute. Le contravvenzioni ai regolamenti municipali ammontarono a 113, e di queste 108 furono definite con componimento.

L'on. di Lenna è stato nominato a membro della Commissione che deve riferire sul progetto di legge per l'estensione del prescritto della legge 7 febbraio 1865, n. 2143, ai militari del regio esercito giubilati che presero parte alle campagne del 1848-1849.

Sottoscrizione per l'erezione di un forno crematorio. X elenco.

Bagnoli cav. di Pordenone l. 5, Padovani Carlo di Caneva l. 5, Fajoni Gio. l. 5, Peressini Michele l. 5, Angelina Bassi-Fabris Tambato l. 5, A. Fabris l. 5, P. Tambato l. 5. Tot. L. 35
Importo lista precedente » 780

Totale L. 815

Un altro negozio di commestibili *a uso Venezia*, sul genere di quello di erbaggi e frutta del signor Vianello in Via Cavour, ma di tutt'altra *specialità*, sarà aperto in breve nella nostra città e precisamente sulla Piazzetta S. Pietro Martire. Si tratta, d'un *fritoler* che farà venire ogni giorno il pesce fresco e lo venderà bell'e cotto, precisamente come si usa a Venezia. Sarà un vantaggio non solo per gli esercenti osterie e trattorie, ma anche per le famiglie che troveranno ogni giorno nella bottega a S. Pietro Martire uno svariato assortimento di pesce fresco, cucinato ed a buon prezzo.

Un nostro bravo friulano, il sig. Luigi Baschiera, che esercita a Venezia, in vaste proporzioni, l'importante industria della fabbricazione dei zolfanelli e dei cerini (da lui portata a un singolare grado di perfezione e mediante la quale dà lavoro a un gran numero di operai) è stato nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Applaudiamo noi pure coi giornali di Venezia a questa ben meritata onorificenza.

Spedizione a grande velocità. In questi giorni che precedono Natale e Capo d'anno, la Ferrovia esige, saggiamente, che gli indirizzi dei pacchi, sporte, ceste ecc. siano scritti su tavolette di legno, e sospende la spedizione di tutti i colli aventi indirizzi di carta o cartoncino. La ditta R. Mazzaroli e Comp. (Largo di Via Cavour) accetterà tutte le spedizioni con qualsiasi indirizzo, e ne farà essa consegna alla Stazione in tutte le ore del giorno e della sera, fornite, a sua cura, degli indirizzi di prescrizione, garantendone la partenza coll' immediato treno.

Chi porta alla Stazione *un oggetto* da spedire, ha l' incomodo di lunghi periodi di aspettativa, perchè il personale, occupato nei frequenti arrivi e partenze dei treni, non è troppo spesso a disposizione del Pubblico. In giorni di straordinaria affluenza di tramessi poi, ancora meno.

Perciò è consigliabile la consegna delle spedizioni in città. La differenza della spesa d'altronde è affatto insignificante.

R. MAZZAROLI E COMP.

Quanto tabacco s'è fumato e fiutato in Friuli nel mese di novembre testè decorso? Lo dice lo specchio delle riscossioni fatte nel detto mese dalla Regia, confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno 1879.

Nel mese passato le riscossioni in Friuli ammontarono a l. 210,436.30, e siccome quelle del novembre 1879 furono di lire 204,179.55, così si ha pel novembre 1880 un aumento di lire 6,256.75.

Si grida contro la Regia, ma si continua a fumare ed a fiutare i suoi tabacchi, anzi se ne consumano di più, ed essa ha ragione di far orecchio da mercante agli innocui reclami.

Gli esami dei maestri elementari. Troviamo nei giornali i seguenti ragguagli sulla circolare, già annunciata, che riguarda l'applicazione dei nuovi regolamenti per gli esami dei maestri elementari. Eccoli:

La circolare del Ministero dell'istruzione, lasciando in vigore anche per l'anno scolastico in corso il nuovo regolamento per le scuole normali, ha escluso soltanto gli studenti del secondo e terzo corso, concedendo loro, per ispirito d'equità, di continuare gli studi coll'antico programma. Rimane però sempre inteso che gli esami di patente e le norme di tirocinio devono essere regolati, e per gli uni e per gli altri, secondo le riforme recenti introdotte dal regio decreto.

Suicidio d'una giovine sposa. Il triste fatto è avvenuto a Cervignano, e così lo troviamo narrato nei giornali d'oltre Isonzo:

Da Cervignano viene la notizia di un suicidio compiutosi in circostanze abbastanza strane. La suicida è una giovine sposa di anni 24, per nome Carlotta Comessati di Tolmezzo, maritata ad Antonio Comassi, controllore steurale di Cervignano. Mercoledì 8 corr. alle ore 8 ant. ella recavasi ad udire la messa; rientrata in casa fece poppare la sua figliuoletta di mesi 4, poi salì nel granaio ed ivi miseramente s'appiccò. La servitù di casa non vedendola da alquanto, si diede a farne ricerca, e la scoverse nel luogo e nello stato suesposto. Tagliarono precipitosamente la fune, ma troppo tardi, perchè alcuni istanti dopo la Comassi spirò.

Questo fatto fece grande sensazione a Cervignano, dove la giovine sposa era da tutti conosciuta e stimata quale donna intelligente e amorosa della famiglia. Vivendo ella col marito nell'agiatezza, avendogli recata una dote abbastanza vistosa, non si sa a che attribuire una così disperata risoluzione.

Una società di giovani del nostro bel mondo si propone di dare anche al Carnovale del 1881 un po' di vita, come si fece l'anno decorso coi balli del Casino sociale provvisorio. Così, colle feste che si propone di dare il Circolo artistico e con quelle che prepara la detta Società, il Carnovale dell'anno prossimo fornirà ai dilettanti di ballo delle belle occasioni di divertirsi.

Teatro Minerva. Il *Boccaccio* continua a chiamare gran gente in Teatro ed a suscitare applausi vivissimi. Bella la musica, comico l'intreccio dell'operetta, bravi gli artisti, l'esito non poteva esser diverso da quello veramente splendido che il *Boccaccio* ha ottenuto.

Questa sera ha luogo la beneficiata della prima attrice signora Matilde Gervasi - Franceschini, colla quinta riproduzione della sullodata operetta. Sarà senza dubbio anche stasera un teatrone, trattandosi di uno spettacolo che ormai forma la delizia del pubblico e d'un'artista di cui si può dire altrettanto.

Teatro Sociale. Essendo andate a monte le trattative colla Compagnia del cav. Morelli e non essendo più possibile di scritturare per la Quaresima una Compagnia drammatica di primo ordine, la Presidenza del Teatro Sociale nella prima adunanza dei palchettisti presenterà un progetto proposto da una ben nota impresa per uno spettacolo d'opere buffe nella detta stagione. Le opere sarebbero tre: *Napoli di Carnovale* di Giosa, le *Donne curiose* di Usiglio, e, crediamo, l'*Elisir* di Donizzetti. I cantanti sarebbero i medesimi che furono scritturati pel Teatro di Treviso per l'entrante stagione di Carnovale. Il programma è bello e promettente; ma quale accoglienza gli farà la Società? Molti dubitano che neanche questo progetto basterà a piegare i sostenitori della chiusura a tempo indeterminato del Teatro Sociale.

L'eclisse lunare di iersera è stata alla sua volta eclissata dalle *invide nubi* che tengono da più giorni occupati i campi dell'aria. L'aspettato spettacolo celeste avendo avuto luogo in tal modo dietro il sipario, il rispettabile pubblico ne fu bellamente escluso.

Birbonata. In Pinzano, la notte del 13 andante, ignote persone portatesi sul podere di certo M. F. recidevano 5 piante di pero, abbandonando sul terreno le piante recise. Si fanno indagini per conoscere i colpevoli.

Ferimenti. In Montefosca, su quel di Tarcetta, il 12 corr. certo C. L. in rissa riportava una ferita alla tempia sinistra.

In Cividale la notte del 13 and. vennero fra loro a diverbio certi G. A. e M. A. e nella colluttazione che ne seguì, rimasero entrambi feriti. Il primo però riportò una ferita al dito mignolo della mano sinistra, prodotta da morsicatura, che presenta qualche gravità. Il giorno dopo, l'Arma

dei RR. Carabinieri procedeva all'arresto di ambedue.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. G. quale persona sospetta.

Un certo D. K. di Udine, secondo l'*Eco del Litorale*, fu arrestato a Gorizia da quelle guardie municipali «in causa di questua».

FATTI VARII

Le distrazioni dell'on. De Sanctis. I giornali romani raccontano questo curioso aneddoto: Il colmo della distrazione per un ministro dell'istruzione pubblica! Presentare al Re un decreto da firmare, poi prendere il calamaio in luogo del polverino e versare sul decreto l'in chiostro in luogo della polvere, avendo cura di versarne buona parte anche sui calzoni di Sua Maestà. E' un colmo della penultima udienza reale.

La caduta d'un campanile a Venezia. Giorni sono, a Venezia, è crollato improvvisamente il vecchio campanile di Santa Trinità, da pochi anni ridotto abitabile. Fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima, poichè gl'inquilini erano assenti quando avvenne il disastro. Le abitazioni adiacenti furono sgombrate, ma una enorme quantità di macigni rovesciandosi sopra una casa vicina, ne sfondò la parete e circoscrisse letteralmente fra i rottami un vecchio infermo che si trovava in una stanza e la cui situazione era pericolosissima. Venne salvato.

L'anno 1881 sarà fecondo d'un grande sviluppo del commercio e delle industrie in Italia e queste particolarmente troveranno agio di far bella mostra di sè nella grande Esposizione nazionale in Milano. Il giornale *La Finanza* di Milano sarà in tale occasione fra i più utili e meglio informati, ed è perciò che lo raccomandiamo come il migliore della sua specie.

CORRIERE DEL MATTINO

Contrariamente alle voci precorse che la Porta avesse abbandonata l'idea di rimettere sul tappeto la questione dei suoi confini verso la Grecia, allo scopo di farla risolvere a suo favore, un dispaccio da Costantinopoli oggi assicura che la Porta ha proprio diretto ai suoi rappresentanti all'estero una circolare per chiedere l'appoggio delle Potenze onde risolvere tale questione. Del buon volere, nella Porta, dunque ce n'è; ma non del genere di quello che il *Times* vorrebbe, secondo un dispaccio odierno che riassume un articolo nel giornale della *City*. Il *Times* dice difatti che la Grecia potrebbe sospendere i suoi armamenti allora soltanto che la Turchia confessasse che le proposte da esse fatte nel decorso ottobre non erano soddisfacenti per la Grecia e per le Potenze. Una tale confessione è molto difficile che la Porta la faccia; e d'altro canto, ad onta degli eccitamenti del *Times*, è del pari difficile che la Francia prenda nella accennata questione l'iniziativa di proposte nuove, che potrebbero forse condurre a serie complicazioni. Ad onta pertanto della nota turca e del periodico smaniare del *Times* pello scioglimento della questione turco-ellenica, continua ad essere assai probabile che questa si manterrà ancora per un bel pezzo allo stato insoluto.

— Roma 16. La Commissione per le elezioni propone di escludere l'incompatibilità dei consiglieri provinciali membri della Commisione delle imposte dirette, sebbene percepiscano denaro sul bilancio dello Stato.

Continua il miglioramento di Torelli. (*G. di V.*)

— Roma 16. Gli uffici discussero ed approvarono il progetto di legge per l'abolizione dell'*erbatico* nel Veneto, nominando a commissarii, oltre a quelli già indicati, gli on. Mameli, Di Lenna, Billia, Doglioni, Brunetti, Sanguinetti e Cocco-Ortu. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 16. È stato dato l'ordine a tutti i congedati dell'esercito d'Irlanda di tornare prima del 28 corrente. Parecchi battaglioni sono pronti per andare in Irlanda.

La circolare della Turchia ai suoi agenti chiede la cessazione degli armamenti in Grecia, lasciandole la responsabilità degli avvenimenti.

Il *Times* dice che l'essenziale è d'impedire una guerra turco-greca. Il concerto europeo è probabilmente il solo mezzo. L'iniziativa sulla questione greca spetta alla Francia. La Francia riprenda le proposte antiche e ne presenti di nuove; le potenze si uniranno a lei per sistemare la vertenza greco-turca.

Bukarest 15. Bratiano sta meglio. Il Senato e la Camera unanimi stigmatizzarono l'attentato. Ebbero luogo parecchi arresti, avendo l'assassino confessato che faceva parte di un'associazione segreta in nome della quale ha agito.

Una grande dimostrazione popolare ebbe luogo dinanzi alla casa di Bratiano.

Londra 15. Il Comitato greco presentò all'Incaricato della Grecia l'indirizzo di simpatia che dice che gli interessi della Grecia sono legati alla pace e alla prosperità dell'Europa. Geuradius rispose esprimendo fiducia nell'Inghilterra diretta da Gladstone.

Dublino 15. Domenica la chiesa protestante di Ballinahino fu completamente demolita.

Cork 15. Il Giury assolse Healy, segretario di Parnell, e Walsh membri della *Leandleagene* che minacciarono un affittaiuolo, il quale prese un podere, dopochè un altro ne fu espulso.

Ragusa 15. Mutanovch reclama i villaggi di Kaliman e Lescoval. Bedry bey rimise la questione alla Commissione per la delimitazione dei confini. Hadgi pascià fu nominato governatore di Scutari, e Hambdi pascià governatore militare. Derwisch pascià è partito. I montanari di Hotti e Gruda restituiranno le munizioni solo se vengono assicurati che non saranno ceduti al Montenegro.

Vienna 16. La vecchia *Presse* rileva le polemiche officiose che esistono fra Vienna e Roma circa i provvedimenti militari che vengono presi d'ambe le parti. Questi provvedimenti sono reali. Essa afferma che le aspirazioni *irredentiste* sono condivise dal governo italiano.

Bucarest 16. Alla dimostrazione per Bratiano presero parte le corporazioni con le loro bandiere. Tutte le bande militari e cittadine vi presero parte. Gl' individui arrestati come sospetti di complicità ammontano a venti.

Parigi 16. I funerali di madama Thiers riuscirono imponenti. Un'enorme moltitudine si schierò lungo il passaggio del corteo. Presero parte all'accompagnamento, oltre ai dignitari francesi, tutto il corpo diplomatico. Madama Thiers è morta senza l'assistenza religiosa, che non ha mai chiesta.

Credesi che il Senato respingerà il bilancio, causa l'imposta sui beni religiosi.

ULTIME NOTIZIE

Washington 16. I rapporti del dipartimento agricolo sul raccolto cotoni, al 1 decembre, constatano una diminuzione, in confronto ai rapporti del 1 novembre, causa i freddi e le pioggie nei versanti del Mississipì. In confronto poi all'anno scorso, il raccolto di quest'anno è minore: nell'Alabama di 12, nel Mississipì di 12, nella Luisiana di 15, nell'Arkansas di 7, nel Tennessee di 15 per cento; all'incontro è maggiore: nella Nord-Carolina di 14, nella Sud-Carolina di 9, nella Georgia di 5, nella Florida di 7 e nel Texas di 30 per cento.

Roma 16. Il Papa nell'odierno Concistoro, procedette alla cerimonia dell'aprimento e chiudimento della bocca ai cardinali Jacobini e Hassun; nominò vari vescovi, e Jacobini a segretario di Stato.

Berlino 16. Giusta la *Nordd. Allg. Zeitung*, al Bundesrath è stata presentata proposta di assunzione d'un prestito di 54 milioni per poste, telegrafi, marina ed esercito.

Londra 16. Il primo battaglione della guardia scozzese dei fucilieri e il secondo battaglione della brigata dei cacciatori partono per l'Irlanda.

Vienna 16. La *Politische Correspondenz* ha da Galatz:

La maggior parte dei delegati della Commissione danubiana si espresse per una *Commission mixte*, sotto la presidenza dell'Austria Ungheria. Si opposero i soli delegati della Rumenia e della Bulgaria.

Lo stesso foglio ha da Atene, 16: Radovitz è riuscito nel suo intento. Testè è stata presentata alla Camera la convenzione relativa al debito verso la Baviera, e colla quale la Grecia si obbliga al pagamento di franchi 2,600,000.

NOTIZIE COMMERCIALI

Bestiami. *Treviso 14 dicembre.* Prezzo medio dei bovi a peso vivo l. 75 il quintale, dei vitelli l. 95, dei maiali l. 118.

Sete. *Milano, 14 dicembre.* La situazione del nostro mercato mantenevasi piuttosto calma, in mancanza di una seria domanda. Per conseguenza riescivano scarsi gli affari in ogni articolo e non si potrebbe citare che prezzi nominali, non potendo servire di base le poche vendite di ballotti isolati. Se però da un lato lamentasi la poca disposizione ad operare, non è men vero che anche nei detentori non si manifesta quella di voler spingere le vendite.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 16 dicembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 21.15	a L. 22.30
Granoturco	»	» 10.75	» 11.45
Segala	»	» 16.70	» 17.05
Lupini	»	» 9.70	» 10.05
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 9.25	» —.—
Saraceno	»	» 11.10	» 11.45
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 6.40	» 6.75
Castagne	»	» 9.—	» 9.50

Notizie di Borsa.

VENEZIA 16 dicembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. 1 genn. 1881, da 88.65 a 88.55; Rendita 5 0[0 1 luglio 1880, da 90.80 a 90 70.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.25 a 126. — Francia, 5. da 103.10 a 102.90; Londra; 3, da 25.95 a 25.89; Svizzera, 3 1[2. da 103.— a 102.95; Vienna e Trieste, 4, da 221.—, a 221.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.72 a 20.69; Bancanote austriache da 221.25 a 221. — ; Fiorini austriaci d'argento da 1; —.— [— a 2.21 [—.

BERLINO 16 dicembre

Austriache 482.—; Lombarde 167.— Mobiliare 493. — Rendita ital. 86 50.

PARIGI 16 dicembre

Rend. franc. 3 0[0, 85 05; id. 5 0[0, 119.40; — Italiano 5 0[0; 88. — Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane 148.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambi su Londra 25.33 [— id. Italia 3 1[8 Cons. Ingl. 98 5[8; Lotti 12.80.

VIENNA 16 dicembre

Mobiliare 286. —; Lombarde 96.80. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 279.25; Az. Banca 824; Pezzi da 20 l. 9.37 [—; Argento —; Cambio su Parigi 46 50; id. su Londra 117.80; Rendita aust. nuova 73.75.

LONDRA 15 dicembre

Cons. Inglese 98 9[16: a —.—; Rend. ital. 87 1[8 a —.— Spagn. 21 3[8 a .— Rend. turca 12 5[8 a —.—

TRIESTE 16 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.55 [—	5.57 [—
Da 20 franchi	»	9.36 1[2	9.37 1[2
Sovrane inglesi	»	11.78 [—	11.86 [—
B.Note Germ. per 100 Marche dell' Imp.	»	58.05 [—	58.15 [—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	»	45.30 [—	45.40 [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 dicembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.4	749.4	750.2
Umidità relativa . . .	76	71	84
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
(velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.0	7.8	6.9

Temperatura (massima 8.4 (minima 4.0

Temperatura minima all'aperto 2.1

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 726. 3 pubbl.

Il Sindaco del Comune di Rivolto

Avvisa

A tutto il 31 dicembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra per la scuola mista di Beano, cui è annesso l'annuo assegno di L. 550, compreso il decimo, pagabile in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a quest'Ufficio le rispettive istanze a termini di legge entro il giorno superiormente indicato.

Rivolto, 12 dicembre 1880.

Il Sindaco
Fabris.

IL DIRITTO

Giornale quotidiano di gran formato
Direttore **M. TORRACA**

Anno 28° — Roma, S. Maria in Via, 50

Un anno L. 30 — Sei mesi L. 16 — Tre mesi L. 9.

Il ***Diritto*** è tra i giornali liberali progressisti, in gran formato, più antico e più diffuso. Non infeudato ciecamente ad alcun gruppo politico, il suo ideale è lo sviluppo della libertà nella saldezza delle istituzioni e l'armonia della politica con la pubblica moralità.

Il ***Diritto*** ha ogni giorno uno o più articoli di fondo sulle questioni più importanti di politica interna ed estera, di amministrazione, di economia, di pubblica istruzione, di finanza, ecc. — Tratta ampiamente tutti gli argomenti di ordine speciale e generale.

Il ***Diritto*** è il giornale più prontamente e largamente informato della penisola. Tutti gli altri giornali e tutti i corrispondenti attingono alla sua fonte.

Il ***Diritto*** continuerà a pubblicare le conversazioni scientifiche dell'illustre **P. Mantegazza.** Avrà pure conversazioni agronomiche del chiarissimo prof. **F. Garelli,** e riviste scientifiche, letterarie, teatrali, dovute ad egregi scrittori.

Pubblicherà corrispondenze dai principali centri d'Europa, spedite da persone informatissime, e telegrammi particolari per ogni importante avvenimento.

Col 1° gennaio 1881 comincerà la pubblicazione dell'interessantissimo romanzo

LA GAMBA NERA

di *F. De Boisgobey*

Premj agli associati per l'intiero anno 1881

Storia dell'Italia antica di Atto Vannucci

Edizione 1874 — 4 grossi volumi — formato 4° grande — oltre 3450 pagine — carta finissima — con più di 820 incisioni nel testo, tavole illustrate e carta geografica, ecc.

Questa **splendida opera presso i librai costa L. 48;** la sua edizione è pressochè esaurita.

Col prezzo relativo d'abbonamento mandare altre L. **8** per spesa di posta o ferrovia, affrancazione, raccomandazione, imballaggio. (Totale L. 38).

Gli abbonati del 1° semestre 1881 riceveranno come premio per egual tempo il ***Fanfulla della Domenica,*** aggiungendo **una lira** al prezzo del loro abbonamento. (Totale L. 17).

Gli abbonati del 1° trimestre 1881 avranno diritto per tale tempo essi pure al ***Fanfulla della Domenica*** aggiungendo **una lira** al prezzo di loro associazione. (Totale L. 10).

NB. **Gli associati per tutto l'anno 1881,** i quali desiderano, oltre il premio della Storia dell'Italia antica, avere anche il ***Fanfulla della Domenica,*** dovranno spedire altre **lire 2,** perciò in totale L. 40.

Tutti gli abbonati, indistintamente, qualunque sia la loro scadenza, possono, mediante invio di **lire 4,** domandare l'abbonamento d'un anno al ***Bollettino delle Finanze, Ferrovie e Industrie,*** il quale costa per i non abbonati al ***Diritto*** L. 10. Questo giornale è il più ricco di notizie in simili materie; si pubblica una volta per settimana in 16 pagine, formato grande.

Rivolgersi **direttamente** all'Amministrazione del ***Diritto*** — Roma, Via S. Maria in Via, N. 50.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 3.50 ant.	omnibus	» 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.